

| UNITA' PASTORALE | BEVADORO | CAMPODORO | POIANA |
|--|--|---|--|
| <p><u>Domenica 23 luglio - XVI del T.O.</u> Tu sei buono, Signore, e perdoni Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 Salmi della 4ª settimana</p> <p>- Ore 21.00: presso il Teatro di Campodoro, spettacolo musicale "CANZONI IN BIANCO E NERO" (aperto a tutti)</p> | <p>- ore 9.30: S. Messa del Giorno Ann. Rizzo Vittorio e Maria</p> | <p>- ore 8.30: S. Messa del Giorno Ann. Frida e mem. def. fam. Lorigiola Mem. Martinello Gino, Teodolinda e def. fam. Bazzo</p> <p>- ore 19.00: S. Messa Vespertina Mem. Paiusco Cesare e Furlan Rosalia</p> | <p>- ore 10.00: S. Messa del Giorno Ann. Nizzetto Giovanna Mem. Reschiglian Oliana e Agnese Mem. def. fam. Dalla Riva e def. fam Basso</p> |
| <p>Lunedì 24 luglio - S. Cristina</p> | <p>- ore 19.00: Vespero e S. Messa Ann. Margherita e mem. Anna, Maria, Adele e def fam. Marchiorato</p> | | |
| <p>Martedì 25 luglio - S. Giacomo apostolo</p> | | | <p>- ore 8.30: Lodi e S. Messa Mem. Zilio Lidio, Mariano e Assunta</p> |
| <p>Mercoledì 26 luglio - SS. Anna e Gioacchino</p> | | <p>- ore 8.00: Lodi e S. Messa Per la Giustizia e la Pace</p> | |
| <p>Giovedì 27 luglio - S. Liliana Giornata per le Vocazioni - Ore 20.45: a Campodoro, incontro informativo CAMPO ADULTI ASSISI</p> | <p>- Pulizia Chiesa: (vie Barchessa - Liminella) - ore 8.30: Lodi e S. Messa Per le vocazioni sacerdotali e religiose</p> | | <p>- ore 8.45: Pulizia Chiesa</p> |
| <p>Venerdì 28 luglio – S. Valeria Apertura Sagra Patronale di Poiana</p> | | <p>- ore 8.00: Lodi e S. Messa Per i nostri malati</p> | |
| <p>Sabato 29 luglio – S. Marta di Betania - Ultima dom. del mese: 2ª offerta pro Scuola Materna</p> | <p>- ore 19.00: S. Messa prefestiva Ann. Sattin Antonio, mem. Bernini Angelina e def. fam. Sattin Mem. Grossele Anna e Gina</p> | | <p>- ore 19.00: S. Messa Prefestiva Ann. Gottardo Giovanni Ann. Natale, Santina e mem. def. fam. Pivato Ann. Paccagnella Giacomo e mem. Guerra Natalia Mem. Zaccaria Maria Teresa Mem. def. fratelli Marangoni</p> |
| <p><u>Domenica 30 luglio - XVII del T.O.</u> Quanto amo la tua legge, Signore! 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 Salmi della 1ª settimana</p> <p>- Ultima dom. del mese: 2ª offerta pro Scuola Materna</p> | <p>- ore 9.30: S. Messa del Giorno Mem. Babbolin Antonio Mem. Nogueira Pedro Raimundo</p> | <p>- ore 8.30: S. Messa del Giorno Pro Popolo</p> <p>- ore 19.00: S. Messa Vespertina Ann. suor Nerea Rampazzo, mem. suor Agnesilde, Guido e Maria</p> | <p>- ore 10.00: S. Messa solenne in onore di San Gaetano Thiene Ann. Calandra Arturo Ann. Guido e mem. def. fam. Benazzato Ann. De Rossi Ernesto e Marianna Mem. Bellamio Luigi – Mem. Gottardo Ermenegilda Mem. Gabriella, Livia e def. fam. Zaccaria Mem. Canton Giorgia, Edvige, Guerrino, Irma, Rosina, Daniele e Francesco</p> |

AVVISI E COMUNICAZIONI

- **Giovedì 27 luglio a Campodoro ore 20.45, incontro informativo CAMPO ADULTI ASSISI.**
- **Sagra Patronale di Poiana: da venerdì 28 luglio a mercoledì 02 agosto.**
Domenica 30, dopo la S. Messa, benedizione mezzi di trasporto e macchine agricole con partenza da Campodoro ore 9.30 (ritrovo ore 9.15)
- **Campo per Adulti dal 29 luglio al 6 agosto, a Tonezza**

S. Gaetano Thiene

Nacque a Vicenza dalla nobile famiglia dei Thiene nel 1480, e fu battezzato con il nome di Gaetano, in ricordo di un suo celebre zio, il quale si chiamava così perché era nato a Gaeta. Laureatosi a Padova in materie giuridiche a soli 24 anni, si dedicò allo stato ecclesiastico, senza però farsi ordinare sacerdote, perché non si sentiva degno; fondando nel contempo nella tenuta di famiglia a Rampazzo, una chiesa dedicata a S. Maria Maddalena. Trasferitosi a Roma nel 1506, divenne subito segretario particolare di papa Giulio II, ed ebbe l'incarico di scrittore delle lettere pontificie. Siamo nel periodo dello splendore rinascimentale, che vede concentrati a Roma grandi artisti, intenti a realizzare quanto di più bello l'arte era in grado di offrire, nel contempo però la vita morale della curia papale, del popolo e del clero, a Roma come altrove, non brillava certo per santità di costumi. Gaetano non si lasciò abbagliare dallo splendore della corte pontificia, né si scoraggiò per la miseria morale che vedeva; egli ripeteva: "Roma un tempo santa, ora è una Babilonia"; invece di fuggire e ritirarsi in un eremo, da uomo intelligente e concreto, passò all'azione riformatrice, cominciando da se stesso; incoraggiato da una suora agostiniana bresciana Laura Mignani, che godeva di fama di santità.

Prese ad assistere gli ammalati dell'ospedale di San Giacomo, si iscrisse all'Oratorio del Divino Amore, associazione che si riprometteva di riformare la Chiesa partendo dalla base, il tutto alternandolo con il lavoro in Curia. Nel settembre 1516 a 36 anni, accettò di essere ordinato sacerdote, ma solo a Natale di quell'anno, volle celebrare la prima Messa nella Basilica di S. Maria Maggiore. In una lettera scritta a suor Laura Mignani cui era legato da filiale devozione, Gaetano confidò che durante la celebrazione della Messa, gli apparve la Madonna che gli depose tra le braccia il Bambino Gesù; per questo egli è raffigurato nell'arte e nelle immagini devozionali con Gesù Bambino tra le braccia. Ritornato nel Veneto, nel 1520 fondò alla Giudecca in Venezia l'Ospedale degli Incurabili. Instancabile nel suo ardore di apostolato e di aiuto verso gli altri, ritornò a Roma e nel 1523 insieme ad altri tre compagni: Bonifacio Colli, Paolo Consiglieri, Giampiero Carafa (vescovo di Chieti, diventerà poi papa con il nome di Paolo IV), chiese ed ottenne dal papa Clemente VII, l'autorizzazione a fondare la "Congregazione dei Chierici Regolari" detti poi Teatini. I suoi chierici non devono possedere niente e non possono neanche chiedere l'elemosina, devono accontentarsi di ciò che i fedeli spontaneamente offrono e di quanto la Provvidenza manda ai suoi figli; con le parole di Gesù sempre presenti: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta". Nel 1533 per volere del papa Clemente VII, si trasferì nel Vicereame di Napoli, dove rimarrà fino alla morte; fondò, tra l'altro, i Monti di Pietà, da cui nel 1539 sorse il Banco di Napoli, il più grande Istituto bancario del Mezzogiorno; suscitò nel popolo la frequenza assidua dei sacramenti, stette loro vicino durante le carestie e le ricorrenti epidemie come il colera, che flagellarono la città in quel periodo. Per ironia della sorte, fu proprio il teatino cofondatore Giampiero Carafa, divenuto papa Paolo IV a permettere che nell'Inquisizione, imperante in quei tempi, si usassero metodi diametralmente opposti allo spirito della Congregazione teatina, essenzialmente mite, permissiva, rispettosa delle altre idee. E quando le autorità civili vollero instaurare nel Vicereame di Napoli, il tribunale dell'Inquisizione, il popolo napoletano (unico a farlo nella storia triste dell'Inquisizione in Europa) si ribellò; la repressione spagnola fu violenta e ben 250 napoletani vennero uccisi, per difendere un principio di libertà. Gaetano in quel triste momento, fece di tutto per evitare il massacro e quando si accorse che la sua voce non era ascoltata, offrì a Dio la sua vita in cambio della pace; morì a Napoli il 7 agosto 1547 a 66 anni, consumato dagli stenti e preoccupazioni e due mesi dopo la pace ritornò nella città partenopea.

Centro Interparrocchiale di Campodoro:
per info e prenotazione Teatro e Sale - tel. 3890226487

UNITÀ PASTORALE BEVADORO – CAMPODORO – POIANA

Programma della settimana: 23 - 30 luglio 2017

Domenica 23 luglio - XVI del Tempo Ordinario

« Tu sei buono, Signore, e perdoni »

I CHIODI E LA STACCIONATA

Anche oggi ci servono le orecchie per intendere. E anche nel Vangelo di oggi si parla di seminazione. Ma purtroppo non c'è solo il buon seme che viene seminato, ma anche la zizzania. E non c'è solo il seminatore che semina ma anche il maligno: quello semina di notte perché è il tenebroso che agisce sempre nelle tenebre. Oltre a questa il Signore racconta altre due parabole quella del granello di senape e quella del lievito nella pasta, ma gli apostoli gli chiedono di spiegare loro solo quella della zizzania. E Gesù la spiega. Così vediamo anche oggi che l'omelia la fa Gesù stesso. Primo commento al Vangelo ancor prima che il Vangelo fosse scritto... (come mi faceva notare un amico).

Il discorso che fa Gesù, verte in generale sul regno dei Cieli che può essere paragonato a un seme gettato nel terreno, a un granellino di senapa e al lievito che si mette nella farina per farla fermentare. Tutte cose che per produrre l'effetto che si desidera, devono scendere dentro - il seme nella terra e il lievito nella pasta - altrimenti non servono a niente. E non solo scendere dentro, ma devono trovare l'ambiente adatto per poter germinare e lievitare: la buona terra per il seme e la pasta ben lavorata per il lievito. Quindi il regno dei cieli è anzitutto una realtà che è dentro, nelle profondità nascoste del cuore umano. E per potersi sviluppare, deve trovare un cuore fertile e ben lavorato. Sappiamo che la grazia è il germe della gloria, ma come ogni germe, se si vuole che si trasformi in pianta rigogliosa, non basta seminarlo, ma occorre ogni giorno strappare le erbacce che sono i vizi e le cattive inclinazioni che rischiano di soffocarlo; bisogna lavorare il terreno affinché sia morbido e soffice, cioè lavorare su se stessi cercando di eliminare l'egoismo e la durezza di cuore, affinché questo germe della grazia possa espandersi e diventare un albero carico di frutti, cioè di opere buone.

I chiodi e la staccionata

Vi racconto una storiella molto efficace sul sistema scovato da un padre per correggere il figlioletto. Questo ragazzino aveva un carattere pestifero, ne combinava di tutti i colori. Un giorno il padre lo mise davanti a una staccionata e gli disse: "Ogni volta che farai una cattiva azione, planterai un chiodo in questa staccionata". Il primo giorno piantò ben 37 chiodi, poi man mano che i giorni passavano ne piantava sempre meno finché giunse a non piantarne più neppure uno. Allora il padre gli disse: "Ora ogni volta che farai una buona azione toglierai un chiodo". Arrivò il giorno che il ragazzo riuscì a togliere tutti i chiodi. Il Padre lo portò davanti alla staccionata e gli disse: "Bravo, hai tolto tutti i chiodi, ma guarda bene, dove c'era il chiodo è rimasto un buco: ogni volta che tu offendi qualcuno, rimane una ferita anche dopo che è stato tolto il chiodo, quindi pensaci bene prima di offendere qualcuno". Questa sì che è pedagogia e illustra benissimo la parabola della zizzania e ci fa capire come dobbiamo sempre vigilare su noi stessi e strappare subito sul nascere i vizi che sono le erbacce del nostro cuore, seminate dal maligno.

Wilma Chasseur

Residenza Sacerdote a Campodoro (tel. 049 9065009)
Don Elia Lunardi 3389803670 - Radio Chiesa: Freq. 97.6
www.bevadoro.org

7 foglio
30

